

Se noi manchiamo di fede, Dio però rimane fedele

(cf 2Tm 2,13)

*Il tuo mantello, Padre,
così ampio e profondo da abbracciare ogni nudità.
La nostra ciotola così povera e vuota
da poter attingere all'oceano della tua Misericordia.
Veniamo da te, bussiamo alla porta del tuo cuore
e ci spinge la certezza di poter ricevere
il pane quotidiano dell'amore e del perdono.
È questo il tempo favorevole.
È ora il giorno in cui diventare testimoni d'amore,
di quell'amore ricevuto senza prezzo,
per chi arriva alla porta del nostro cuore.*

L'APPARTENENZA RINNOVATA

Annuncio

*Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo
attraverso il deserto quaresimale,
perché ai piedi della santa montagna,
con il cuore contrito e umiliato,
prenda coscienza della sua vocazione
di popolo dell'alleanza,
convocato per la tua lode
nell'ascolto della tua parola,
e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi.*

Prefazio V Domenica di Quaresima

1. INVITATI A PRENDERE COSCIENZA DELLA PROPRIA CHIAMATA

dal libro del Deuteronomio

7, 6-13

⁶Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra. ⁷Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più

piccolo di tutti i popoli -, ⁸ma **perché il Signore vi ama** e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto. ⁹**Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti,** ¹⁰ma ripaga direttamente coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga direttamente. ¹¹Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrivo. ¹²Se avrete dato ascolto a queste norme e se le avrete osservate e messe in pratica, il Signore, tuo Dio, conserverà per te l'alleanza e la bontà che ha giurato ai tuoi padri. ¹³**Egli ti amerà, ti benedirà, ti moltiplicherà; benedirà il frutto del tuo seno e il frutto del tuo suolo: il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio, i parti delle tue vacche e i nati del tuo gregge, nel paese che ha giurato ai tuoi padri di darti.**

Israele ha la chiara coscienza di appartenere al Signore. La scelta sta nell'amore di Dio e non nei meriti di Israele.

L'alleanza Dio giura di mantenerla ed invita Israele a corrispondere.

- **Come leggo in questo momento della mia vita la relazione con il Signore?**
- **È un appartenergli nell'amore?**

2. DIO RINNOVA LA CHIAMATA SFIDANDO L'INFEDELTÀ

dal libro del profeta Osea 2, 15-22

¹⁵La punirò per i giorni dedicati ai Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti, mentre dimenticava me! Oracolo del Signore. ¹⁶Perciò, ecco, **io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.** ¹⁷Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. ¹⁸E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: «Marito mio», e non mi chiamerai più: «Baal, mio padrone». ¹⁹Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal e non saranno più chiamati per nome. ²⁰In quel tempo farò per loro un'alleanza con gli animali selvatici e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese, e li farò riposare tranquilli. ²¹**Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza,** ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

Osea è tradito dalla moglie Gomer, che si prostituisce.

Ma Dio non si rassegna: chiama nel deserto e parla sul cuore.

Solo nel deserto si vede chi/che cosa adori: «Ti ho condotto nel deserto per sapere ciò che portavi nel cuore» (Dt 8,2).

- **Chi è il mio Dio?**
- **C'è una parola di Dio che sento particolarmente rivolta a me?**
- **Cosa significa per me passare il deserto?**

3. IN CRISTO UN VINCOLO COSÌ SALDO CHE NULLA E NESSUNO POTRANNO MAI SPEZZARE

Dalla seconda lettera di san Paolo ai Corinzi 5, 17-21

¹⁷Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. ¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Dio prende l'iniziativa: in Cristo seduce e attrae l'uomo che non può rimanere alla finestra. Deve lasciarsi riconciliare, ristabilire un legame nel segno dell'amore.

È con la croce che Dio riconcilia a sé tutti gli uomini. Dalla croce scopro la mia vita amata e capace di amare.

Vivere una vita riconciliata equivale a soffrire per il carico di peccato e di divisione e discordia presenti nel mondo.

La riconciliazione non è un miracolo, ma un processo, un cammino.
Il credente sarà sempre un guaritore ferito.

Occorre diventare parola vivente di Dio!

- **Come vivo la riconciliazione (con Dio, con me stesso, con gli altri)?**
- **Mi sento un guaritore ferito?**
- **Come mi faccio strumento di riconciliazione?**

Istruzione

Il cardinale Carlo Maria Martini a proposito della celebrazione del Sacramento della Riconciliazione invita a viverlo in tre distinti momenti...

1. CONFESSIO LAUDIS o CONFESSIONE DI LODE
2. CONFESSIO VITAE o CONFESSIONE DELLA VITA
3. CONFESSIO FIDEI o CONFESSIONE DELLA NOSTRA FEDE

LA CONFESSIONE DI LODE

Il primo momento lo chiamo **confessio laudis**, cioè confessione di lode.

Invece di cominciare la confessione dicendo: «*Ho peccato così e così*», si può dire: «*Signore ti ringrazio*», ed esprimere davanti a Dio i fatti per cui gli sono grato.

Abbiamo troppo poco stima di noi stessi.

Se provate a pensare vedrete quante cose impensate saltano fuori, perché la nostra vita è piena di doni. E *questo allarga l'anima al vero rapporto personale.*

